

SCUOLA 107 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XII (serie III)

Agosto-Settembre 1983

SOMMARIO

Collocamento a tirocinio 1983 - Obiettivi e programmi per l'insegnamento del tedesco nella Svizzera romanda e nel Ticino: un inventario critico - La scuola ticinese nel 1982 - Allievi felici: una illusione? - Autostrada Varenzo-Chiggiogna - L'Associazione europea degli insegnanti AEDE - Segnalazioni - L'assistente profilattico comunale - Radiotelescuola 1983/84.

Guido Gonzato - Disegno

Collocamento a tirocinio 1983

Negli ultimi anni, nella maggior parte dei paesi industrializzati dell'Europa occidentale, i problemi relativi all'entrata nella vita attiva delle nuove leve, costituite per larghissima parte dai giovani prosciolti dall'obbligo scolastico, hanno acquisito una particolare importanza. Infatti, mentre qualche tempo fa il problema dell'inserimento professionale non costituiva certo uno dei temi centrali dell'attenzione politica, in questi ultimi anni esso è invece venuto prepotentemente alla ribalta, acquistando sempre più rilevanza e rappresentando una delle più avvertite preoccupazioni dell'autorità governativa e dei vari organismi regionali.

Occorre comunque ricordare che, anche nel passato, l'inserimento lavorativo dei giovani ha dovuto misurarsi con difficoltà di varia natura: ma, nel complesso, la progressiva espansione del sistema economico e le conseguenti esigenze di personale erano tali che, in genere, i giovani usciti dalla scuola trovavano abbastanza facilmente un posto di tirocinio, per lo più corrispondente alle loro aspirazioni e al loro livello di formazione. In un secondo tempo l'esperienza sul lavoro, o una formazione complementare, permettevano di perfezionare la propria preparazione professionale, mentre le continue esigenze di personale offrivano ai più dotati e motivati occasioni e possibilità di promozioni o avanzamenti di carriera. Oggi questi meccanismi tradizionali sono venuti meno e, anche nel nostro



cantone, si è determinato uno squilibrio abbastanza accentuato tra l'offerta di lavoro e le possibilità di assorbimento da parte dell'economia. Sul piano quantitativo la ricerca del primo impiego è oggi ostacolata da barriere di natura strutturale, che accompagnano i momenti di stasi o di recessione della produzione globale.

Al fatto strutturale si è accompagnato, negli ultimi anni, quello congiunturale costituito dall'evoluzione demografica che avrà conseguenze dirette sull'inserimento professionale dei giovani fino al termine degli anni Ottanta.

L'effetto congiunto del rallentamento della crescita economica e dell'incremento demografico ostacolano la soluzione del problema creato quantitativamente dai giovani di diversa formazione scolastica che premono su un numero circoscritto di posti. In questa particolare situazione sono soprattutto i giovani a risentire maggiormente delle conseguenze della saturazione dei vari settori di impiego.

Il divario esistente fra domanda e offerta di formazione professionale non è però imputabile unicamente all'attuale situazione del mercato del lavoro.

Sul piano qualitativo le difficoltà sono infatti accentuate dalle divergenze esistenti tra le aspettative dei giovani e il tipo e il contenuto del lavoro offerto.

L'analisi degli atteggiamenti dei giovani nei confronti del lavoro costituisce uno dei temi su cui si è soffermata maggiormente l'attenzione dei ricercatori. Da questa risulta che il lavoro non è rifiutato come valore base della vita sociale, ma sono le aspettative giovanili ad essere spesso frustrate: i giovani chiedono al lavoro sia delle caratteristiche

qualitative (interesse, emozioni, dialettica) che quantitative (salario, sicurezza). Il rifiuto, da parte dei giovani, del lavoro deve quindi essere riferito soprattutto agli elementi oggettivi delle occupazioni offerte.

Si osserva infatti che, di norma, i posti di lavoro rifiutati sono quelli caratterizzati da un minimo contenuto di qualificazione professionale e intellettuale, da mansioni sgradite o che comunque hanno pochi o nessun riferimento con le aspirazioni e la professionalità acquisite durante il periodo educativo.

La situazione del Ticino

La presentazione del progetto di legge sull'orientamento scolastico e professionale ha riproposto i problemi attinenti alle scelte dei giovani e all'aiuto che può essere loro offerto nel tentativo di rendere queste scelte il più possibile consapevoli e responsabili.

In tale progetto viene ribadito quanto contemplato dalla Legge federale sulla formazione professionale, nel senso che l'orientamento collabora, se richiesto, al collocamento a tirocinio. L'azione di aiuto al collocamento, svoltasi negli ultimi anni nel contesto di una delicata situazione economica, ha potuto comunque registrare, nel corso del 1982, un incremento dell'occupazione in determinati settori.

Vennero infatti stipulati 2762 nuovi contratti di tirocinio nei vari gruppi professionali, numero mai raggiunto in precedenza nel nostro cantone. Tra i diversi fattori che hanno concorso a determinare tale risultato si possono segnalare:

— l'impennata demografica verificatasi negli anni Sessanta (4000 nascite rispetto alle 2500 di questi ultimi anni);

— le modifiche strutturali intervenute nel 1982 nell'ordinamento scolastico medio-superiore;

— la mancanza di vie di formazione professionale alternative al tirocinio aziendale;

— la saturazione di alcuni sbocchi occupazionali (Magistrale) o l'applicazione del numero chiuso in talune scuole (sanitarie, elettronici).

Queste preliminari constatazioni costituiscono da un lato una necessaria premessa all'esame quantitativo della transizione scuola-lavoro e, dall'altro lato, giustificano l'eccezionale incremento registratosi nell'entrata a tirocinio. Si è infatti passati dai 1618 contratti del 1973 ai 2762 dello scorso anno, con un aumento pari al 71% in 10 anni: per lo stesso periodo la media svizzera di aumento si è fissata al 32%! I nuovi contratti di tirocinio stipulati nel 1982 riguardano 132 professioni: questo dato potrebbe significare una concreta diversificazione delle scelte. In realtà un'altissima percentuale di giovani (70%) si concentra su 15 professioni che, da diversi anni a questa parte, sono scelte con maggior frequenza (vedi tabella).

Tenute presenti queste considerazioni e il numero dei giovani prosciolti dall'obbligo scolastico si calcola che per il corrente anno, il fabbisogno dovrebbe fissarsi attorno alle 2800 richieste di collocamento.

Il collocamento nel 1983

Per definire concretamente la realizzazione dell'intervento di aiuto ai giovani alla ricerca del primo impiego l'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale ha dovuto dapprima considerare la possibilità concreta di assorbimento offerta dal mercato del lavoro. A tale scopo è stata riproposta l'indagine estesa a tutte le aziende del cantone, tendente ad accertare il numero dei nuovi posti di tirocinio disponibili durante l'anno. Quest'azione costituisce un tentativo di migliorare il sistema di informazione a favore dei giovani, permettendo di fornire corrette e rapide indicazioni nella quantità e nella qualità della domanda di lavoro (posti vacanti).

Entro il termine fissato (31.5.1983), le risultanze dell'indagine erano le seguenti:

Totale ditte interpellate: 4943

Risposte positive 1 136 (23,0%)

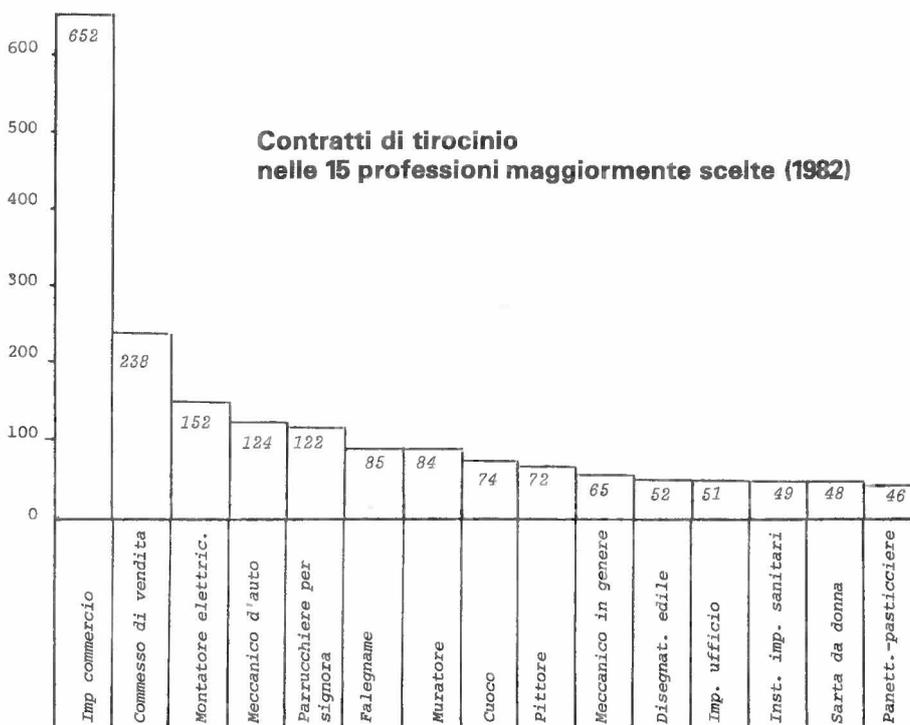
Risposte negative 2 354 (47,7%)

Senza risposta 1 453 (29,3%)

I posti di formazione concretamente offerti erano, a quel momento, 1838.

In risposta ad analoga indagine effettuata presso tutti i giovani di fine scolarità, alla fine del mese di giugno erano giunte agli uffici regionali di orientamento 1934 domande richiedenti un posto di tirocinio.

(continua a pag. 24)



Obiettivi e programmi per l'insegnamento del tedesco nella Svizzera romanda e nel Ticino

(continuazione da pag. 5)

La capacità di apprendimento dovrebbe pure rimanere intatta, fatto molto importante e tutt'altro che evidente, come saprà chiunque conosca la realtà dell'insegnamento delle lingue. Le differenze individuali qui dipendono da fattori di personalità dell'allievo e dalla qualità dell'insegnamento nel grado precedente.

Nel mio quadro molto sommario ho tralasciato volutamente indicazioni concernenti il genere e l'ampiezza del lessico e indicazioni relative al bagaglio grammaticale. Liste di questo genere, sebbene viste non malvolentieri da insegnanti delle scuole post-obbligatorie, producono spesso malintesi e non contribuiscono a superare il fosso tra scuola dell'obbligo e scuole post-obbligatorie.

La commissione 'Lingue moderne' della Commissione pedagogica della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione sta attualmente elaborando una definizione più precisa di 'punti d'incontro' dopo il periodo della scolarità obbligatoria. Il fatto che questo compito venga svolto da una commissione svizzera dimostra che qui non si tratta di un problema che interessa unicamente l'insegnamento del tedesco nella Svizzera romanda e nel Ticino, bensì di un bisogno sentito in tutta la Svizzera.

Christoph Flügel

Note

Il testo dell'articolo è la versione abbreviata in lingua italiana di una conferenza tenutasi il 24 marzo 1983 all'Università di Losanna in occasione del congresso 'Lernziele Deutsch'.

¹⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts in der obligatorischen Schulzeit (1976): Fremdspra-

chunterricht: Unterrichtskonzept - Lehrwerk-konzept, Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren, *Informationsbulletin* 7a, Genf, Sekretariat EDK, 8.

²⁾ Commission intercantonale romande de coordination de l'enseignement (CIRCE III) / Sous-commission de l'allemand (1981): Rapport - Programme-cadre 7 à 9, *coordination spécial CIRCE III*, 21.

³⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts in der obligatorischen Schulzeit (1974): Bericht und Anträge zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts in der obligatorischen Schulzeit. Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren, *Informationsbulletin* 2a, Genf, Sekretariat EDK.

⁴⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts ... (1974): Bericht und Anträge, 98.

⁵⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts ... (1974): Bericht und Anträge, 98.

⁶⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts ... (1974): Bericht und Anträge, 99.

⁷⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts ... (1974): Bericht und Anträge, 99.

⁸⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts ... (1974): Bericht und Anträge, 100.

⁹⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts ... (1974): Bericht und Anträge, 100.

¹⁰⁾ Commission intercantonale romande de coordination de l'enseignement (1981): Rapport - Programme-cadre 7 à 9, 21.

¹¹⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts ... (1974): Bericht und Anträge, 95.

¹²⁾ Expertenkommission zur Einführung und Koordination des Fremdsprachunterrichts ... (1974): Bericht und Anträge, 95.

¹³⁾ DULAY, H. / BURT, M. / KRASHEN, S. (1982): *Language Two*, New York.

¹⁴⁾ République et Canton de Neuchâtel, Département de l'instruction publique (1981): Plan et programme d'études pour le gymnase cantonal de Neuchâtel, Allemand, 2.

¹⁵⁾ FLÜGEL, CHR. / KOLDE, G. / RUPP, H. / SITTA H. / STAUFFACHER, W. / STERN, M. / THOMKE, H. (1982): Ziele des Deutschunterrichts am vierjährigen Liceo, 7.

¹⁶⁾ FLÜGEL, CHR. / KOLDE, G. / RUPP, H. / SITTA H. / STAUFFACHER, W. / STERN, M. / THOMKE, H. (1982): Ziele des Deutschunterrichts am vierjährigen Liceo, 1.

Collocamento a tirocinio 1983

(continuazione da pag. 2)

La situazione si prospettava subito come preoccupante al punto che il Dipartimento della pubblica educazione proponeva al Consiglio di Stato l'immediata costituzione di un Gruppo di lavoro, denominato «I giovani e il mercato del lavoro», con l'incarico di occuparsi del collocamento dei giovani a tirocinio e di suggerire tutte le misure necessarie per evitare la disoccupazione giovanile. Il Gruppo di lavoro adottava tutta una serie di provvedimenti immediati tra i quali si sono evidenziati:

- un'accentuata azione informativa, presso i giovani quindicenni alla ricerca di un posto d'apprendistato, i loro genitori e gli ambienti padronali;
- la richiesta al Consiglio di Stato di assumere, presso l'Amministrazione e gli altri servizi cantonali, un certo numero di apprendisti;
- l'analoga richiesta estesa ai principali Comuni del Cantone e agli altri Enti e Servizi pubblici e parastatali (Enti turistici, PTT, Ospedali);
- il nuovo invito di assunzione di apprendisti presso quelle ditte che, in un primo momento, avevano risposto negativamente alla richiesta dell'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale;
- l'intensificazione dei contatti personali dei membri del Gruppo di lavoro presso ditte e aziende nell'intento di aumentare l'offerta di posti di apprendistato;
- la costante azione di orientamento presso i giovani e le loro famiglie nell'intento di informarli su quei settori

professionali che consentono, rispettivamente, scarse e buone possibilità occupazionali.

I risultati di questo intervento hanno gradualmente provocato un sostanziale miglioramento della situazione, specie per quanto attiene al reperimento di nuovi posti di formazione che sono saliti a oltre 2 700 contro i 2 084 di fine giugno.

Qualora la situazione del collocamento a tirocinio dei circa 250 giovani ancora alla ricerca di un posto di apprendistato non migliorasse ulteriormente, il Gruppo di lavoro sottoporà al Consiglio di Stato una serie di misure urgenti da adottare per quei giovani senza un posto di formazione.

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada
Enrico Simona

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 - c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co, SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale
fascicoli singoli

fr. 15. -
fr. 2. -

G.A. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Sezione Pedagogica - 6501 Bellinzona